

LA GOMERA 2016 di Claudio Paoloni



COME ARRIVARE

Fred Olsen e **Naviera Armas** collegano La Gomera a Tenerife con complessive sei corse giornaliere. La traversata ha una durata di soli 45 minuti e questo spiega la presenza costante nell'isola di bus turistici che trasportano gruppi in trasferta giornaliera dalla costa dei condomini e dei grandi alberghi “tenerifani”.

SERVIZI

I bus collegano tutti paesi principali con tre linee. Tutte partono dal porto con sosta alla stazione degli autobus a fianco del mercato. Conviene recarsi al porto perché non è infrequente che a causa dell'alto numero di passeggeri ivi imbarcati (soprattutto nella linea che va a Valle Gran Rey), nella successiva fermata, alla stazione dei bus, possono salire solo pochi passeggeri e molti rimangono a piedi. Le corse sono poco frequenti ed i taxi costano abbastanza: per Valle Gran Rey intorno ai 50 €. Le compagnie di rent a car, locali e internazionali, sono concentrate tutte nella stazione portuale <http://www.lagomera.travel/islas-canarias/la-gomera/es/planificar/alquiler-de-coches-en-la-gomera> In alta stagione ed in prossimità delle feste è bene prenotare in anticipo perché le auto non sono tante in rapporto alla domanda e terminano rapidamente.



LA STORIA E LA CULTURA

Una delle figure centrali della storia de la Gomera è Beatriz de Bobadilla, la sposa del governatore Hernán Peraza El Joven, il quale trovò la morte durante una rivolta degli aborigeni (guanci). Manco a dirlo il governatore di Gran Canaria Pedro de Vera, liberata la Bobadilla prigioniera nella Torre del Conde, e con l'aiuto della stessa, perpetrò una vendetta i cui truci particolari è meglio omettere in questa sede. Si dice che alcuni anni dopo Cristoforo Colombo approdato a la Gomera sulla via delle Americhe ritardò la sua partenza per più di un mese perché invaghitosi della bella Beatriz. Più ampie informazioni sulla vicenda e sul soggiorno gomero di Colombo nella Casa de la Aduana (dogana) dove si trova anche il pozzo con la cui acqua, secondo la leggenda, Colombo battezzò l'America!!!!

E' pura verità invece la epica storia del Telemaco (un nome che dice ancora molto a *los gomeros*): è vero che fino a solo 60 anni fa le condizioni di vita degli abitanti dell'isola erano ai limiti della sopravvivenza e fu proprio questa realtà che accompagnò la partenza di questo veliero di 27 metri. Il Telemaco salpò clandestinamente da Valle Gran Rey il 10 di agosto del 1950 con 170 uomini ed una donna che affrontarono terribili burrasche, fame, sete e perfino un ammutinamento prima di raggiungere dopo 43 giorni le coste del Venezuela. (Fa venire in mente qualcosa!!!????)

Non si può parlare della cultura gomera senza menzionare *el silbo* ossia un linguaggio fischiato, quello che nei tempi andati veniva usato per comunicare da un *barranco* (gola) all'altro in quest'isola a forma di *pandoro*: un pianoro sommitale con fitte foreste di laurisilva (*laurus silva*, bosco di lauro) al posto dello zucchero a velo e barranchi che scendono a perpendicolo nella circonferenza di questo cono tronco. I pochi fischiatori rimasti assicurano che con le diverse modulazioni prodotte introducendo le dita in posizioni diverse nella bocca si riescono a formulare più di 4.000 parole. Come smentirli? Non è infrequente incontrarli nei luoghi frequentati da turisti organizzati, specialmente nei ristoranti come in quello di Las Rosas di proprietà di Fred Olsen, o al bar della piazza di Vallehermoso nelle ore pomeridiane quando di solito arrivano i camminatori.

I VILLAGGI

San Sebastián, il capoluogo, non ha la bellezza delle città di Tenerife e di San Cristòbal de La Palma, e del suo passato rimangono solo la torre del Conde e la Iglesia de la Asunción, ma la cittadina è piacevole e il turismo si diluisce in un ambiente umano tutto sommato autentico. Al piccolo centro storico si accede tramite le ombreggiate piazze de Americas e Constitucìon, dove è

d'obbligo una sosta all'ombra dei grandi alberi o nei tavoli di un bar. Da segnalare il museo archeologico e, soprattutto a chi è interessato alle vicende “colombine”, la Casa de la Aduana. Mercoledì e sabato nel mercato coperto municipale molti prodotti appetitosi ed a chilometro zero. **Hermigua**, è un paese che si sviluppa per più di un chilometro lungo la strada che collega il capoluogo al nord dell'isola e che, proprio percorrendo la **valle di Hermigua**, ridiscende dal monte



Hermigua

verso il mare. A prima vista non sembra offrire motivi di interesse, ma uno sguardo più attento ne rileva poi il paesaggio verdeggiante impreziosito dalle due torri rocciose che non incombono minacciose, ma anzi sembrano lì di vedetta a proteggere l'uomo e la natura.

Agulo, affacciato sul mare, proteso verso un incavato barranco, con alle spalle colorate pareti di roccia strapiombanti e con i suoi viottoli lastricati è il paese più caratteristico dell'isola. Alzando gli occhi verso la montagna non si può non vedere il **mirador de Abrante**, una delle principali attrazioni dell'isola e non solo per il panorama, ma anche per la ardita struttura di cristallo. Imperdibile per più, ma sconsigliato a chi patisce il vuoto e vietato a chi soffre di vertigini!!!



Agulo dal Mirador de Abrante

Santiago, fondato da una comunità di *tenerifani* è il paese più nuovo e forse meno attraente, ma appetibile da un punto di vista strettamente marino, per merito della sua ampia spiaggia scarsamente battuta dai marosi. E' il villaggio che dà il benvenuto a chi arriva in aereo perché è situato a poca distanza dal nuovo aeroporto.

Alajerò, sta invece all'interno, anch'esso non lontano dall'aeroporto: è un bel paesotto che non è davvero una prima scelta dal punto di vista turistico e arrivandoci nelle ore centrali del giorno sembra essere stato colpito da una bomba al neutrone, quella che uccide solo gli esseri viventi, ma

lascia intatto l'ambiente naturale. Da segnalare il Cristo ligneo all'interno della grande chiesa.

Valle Gran Rey è il posto più turistico dell'isola. E' l'insieme dei paesi (Vizcaina, Los Granados, Casas de la Seda, El Guro) che si snodano lungo questa ampia vallata che scende verso il mare, incorniciata da terrazzamenti e da imponenti pareti di roccia rossastra. Arrivando a mare si incontra dapprima la Calera arrampicato sulle ripide pareti che chiudono la valle verso il mare: è il più vecchio insediamento costiero ed anche il meno sputtanato essendo il più discosto dall'oceano. Poi, sulla riviera, tre villaggi distinti La Playa, La Puntilla e Vueltas, il porticciolo. La Playa è forse il più appetibile dei tre insediamenti, con la sua spiaggia balneabile e la **playa de Inglès** (anche nudista) in cui accontentarsi del bagno di sole non è solo un consiglio, ma un imperativo: un cartello annuncia che un notevole numero di turisti sono morti su queste acque, l'ultimo lo scorso autunno, un tedesco di 34 anni!

La potenza del mare in questo luogo vale più dei cartelli a scoraggiare gli aspiranti nuotatori. Il luogo, con il suo nero arenile e le vertiginose pareti cremisi è comunque di grande bellezza. A Valle Gran Rey la quasi totalità della razza umana è imbarazzantemente germanica: la più grande comunità tedesca fuori dalla Germania. Astenersi se allergici!!



Il vecchio e il mare

Vallehermoso, lo dice la parola stessa: una verde e rigogliosa vallata con terrazzamenti impreziositi da palmeti e vette rocciose tra le quali spicca il monolite vulcanico **Roque Cano** con la sua parete liscia e verticale. A pochi chilometri la spiaggia con il suo cosiddetto *parco acquatico* un modo per rendere più appetibile una spiaggia non proprio adatta alla balneazione. A lato, ma discosto dalla spiaggia, il **Castillo del Mar**, un vecchio edificio (che da lontano fa davvero pensare ad un castello), ma che invece serviva per l'imballaggio e la spedizione delle banane oggi trasformato in centro culturale. A pochi chilometri da qui le scogliere dette **Los Organos**, visibili solo dal mare, sono meta di escursioni in barca, escursioni che però salpano solo da Valle Gran Rey. A fine giornata, rilassatevi nel bar della piazza, sarà anche l'occasione per assistere ad una dimostrazione di *silbo* ad opera di un simpatico e sdentato fischiatore ingaggiato ad uso degli escursionisti di passaggio da qualche operatore turistico locale.

Alojera, vale la pena solo per vedere il suo grande palmeto naturale e per acquistare "in fabbrica" i tanti prodotti agro alimentari (miele di palma in primis) prodotti in loco e reperibili in tutti i market dell'isola.

DOVE DORMIRE

HERMIGUA

Villas Delfines.

(60-65 €) Situate nel piccolo borgo di Lepe, un capolinea arroccato su di uno sperone tra Santa Catalina (la spiaggia di Hermigua) ed il barranco che scende da Agulo, queste due ville di circa 80 metri ognuna, con giardino ed uno spettacolare affaccio sull'oceano sono il top dell'offerta abitativa di questa località. *Last not least* le strade di questo piccolo borgo non sono sufficientemente larghe da permettere il passaggio di veicoli e per di più, dopo aver lasciato la vettura nella piazzetta di accesso, sarete accolti da un Sant'Antonio a grandezza naturale. Non risolve, ma aiuta. Occhio, non sono ammessi bambini ed animali. La proprietà è la stessa de **Los Telares** che si incontra lungo la strada principale nella parte alta del paese, che è pur sempre un ottimo indirizzo. (40-50€) Lì vicino la terza proprietà di questa famiglia (lui è un percussionista) è Il Mulino del Gofio un piccolo museo etnografico che chiaramente è anche vendita di prodotti artigianali ed agroalimentari.

<http://www.apartamentosgomera.com/telares/index.php/en/>

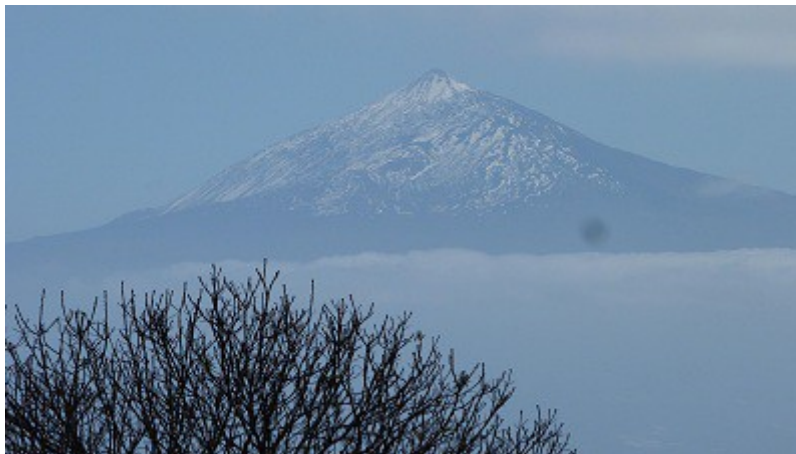
Casa Rural la Punta

Sempre di livello non foss'altro per il suo panorama che domina tutta la baia e la spiaggia, ma anche per il giardino. E' una casa articolata su due livelli, può ospitare fino a 4 persone, ma è previsto anche un affitto (mini) per due persone. Il tutto è chiaramente legato alla stagione. (65 €). Prenotare è indispensabile. E' situata lungo la strada che porta ad Agulo ad un passo dal Ristorante el Silbo, di cui si dice un gran bene.

<http://www.casarurallapunta.com/>

Finca Santa Catalina

Situata ad un passo dalla spiaggia omonima, non irresistibile in verità, ma a poca distanza anche dalla piscina naturale vanto di Hermigua e caldamente raccomandata agli amanti del genere. Affacciata sull'oceano con il Teide in bella vista è un appartamento semplice di proprietà di uno dei tassisti del paese (40 €) tel. 626848102



Vista Teide

Casa Rural Los Patos

El Cedro è la sede del Centro di Educazione ambientale del Parco Garajonay. In questo magico isolamento è sita questa casa rurale circondata da frutteti ed all'inizio del sentiero principale che attraversa il Parco stesso (n. 9). Nei paraggi solo un campeggio molto basico e l'annesso ristorante. Se si è camminatori ci si può scordare l'auto, è come se in montagna si soggiornasse in un albergo situato proprio sulle piste da sci: il tempo di mettere gli scarponi e si è in marcia.

<http://casarurallospatos.com>

AGULO

Las Casas del Chorro, Barranco de la Palmita:

Sei unità abitative per quattro persone ognuna circondate da un vasto giardino sulle rive di un laghetto artificiale. Il luogo è a poca distanza dal mirador de Abrante e dalla casa del Parco

Garajonay, la si incontra anche percorrendo l'itinerario 36 che sale da Agulo. Perfetto per chi ama l'isolamento tel (+34) 627 899 528

<http://www.lascasadelchorro.es>

VALLE GRAN REY

Apartamentos Nelly

Situati a El Guro ad un chilometro circa dalle spiagge, lungo la strada che “discende” la valle, questi appartamenti ben curati offrono anche una piscina e uno spazio per barbecue e pasti all'aperto. Chiedere uno degli studio che affacciano sulla piscina, più piccoli, ma più tranquilli. (45 €)

In alternativa suggerisco di cercare un alloggio a **Vizcaina**; è il paese più in alto nella valle ed è l'unico fuori dal traffico della strada che la attraversa tutta.

Se non si è alla ricerca di mondanità suggerisco di tenersi alla larga dal paese marittimo ricco di condomini dove alloggia l'80 % dei turisti (al 95% tedeschi)

DOVE MANGIARE

HERMIGUA

Chacaras, nella parte alta del paese; il proprietario non è un mostro di simpatia, la cucina non è male. Buone le insalate.

Telemaco, vicino alla chiesa con qualche pretesa da nouvelle cuisine.

Hotel Ristorante Rural Villa Hermigua,

al centro, piatti tipici in ambiente simpatico ed il cuoco/proprietario quando è in forma si esibisce anche come musicista. Anche l'hotel è simpatico nella sua eleganza alquanto rustica.

AGULO

Mirador de Abrante

gestito da Fred Olsen, quello dei traghetti ossia il padrone delle Canarie. Il tutto non predispone bene ed infatti non vi ho mangiato (in realtà più che per motivazioni ideologiche perché quando vi sono passato stavo percorrendo un itinerario e non era il momento per il cibo). Il posto è *figo* ed il belvedere è a dir poco strepitoso.

Roque Blanco

Sito alla Cruz de Tierno nelle vicinanze de Las Rosas, questo ristorante, che nella nostra esperienza è il miglior ristorante dell'isola, si incontra percorrendo il sentiero 36, ma si raggiunge anche in auto salendo dal laghetto Amalahuighe. Cibo buonissimo, porzioni super abbondanti, conduzione familiare e personale simpatico. Panorama bellissimo. Serve altro? Se si ha la sfortuna di capitare quando c'è un tour organizzato (jeep safari) si sarà risarciti con la possibilità di assistere ad una dimostrazione del *silbo*. Il ristorante chiude alle 19.

VALLE GRAN REY

Evitare come la peste il ristorante **El Jape**. E' quello davanti alla fermata del bus ad Arure.



E' l'unico ristorante dell'intera Spagna in cui non si usa olio di oliva, ma solo un intruglio color kerosene. Olio di palma? Insomma non siamo riusciti a condire l'insalata e ce ne siamo andati sbattendo la porta e senza pagare.

Shiva

se non ne potete più della cucina canaria (ed io condivido il bisogno di cambiamento) il ristorante indiano de La Playa serve cibo ben preparato in un ambiente carino

Amparo

a Las Hayas ha dalla sua una terrazza panoramica ed il cibo non scontenta. Amparo è il nome della cuoca/proprietaria che ha il suo piatto forte nella capra.

Federico

a El Guro, quasi davanti agli appartamenti Nelly si riconosce perché non ha segni di riconoscimento, nessun cartello, nessuna insegna luminosa. Chi lo conosce lo trova, gli altri li fanno arrivare i passa parola. Proprietario simpatico ambiente nazional popolare: cibo adeguato alla fame del turista fai da te a fine giornata.

ESCURSIONI

ITINERARI LINEARI

Las Cumbres de La Gomera

Il sentiero principe de La Gomera, quello che la attraversa tutta da San Sebastian a Vallehermoso, attraverso il Parco de Garajonay, è il GR 131 "Las Cumbres de la Gomera". E' un percorso articolato in tre tappe di complessivi 40 chilometri. La prima tappa da San Sebastian al Degollado de Peraza è la più breve (10 km), ma anche la più impegnativa perché propone un dislivello di oltre 1000 metri. La seconda da Degollado de Peraza a Chipude è la più lunga (16 km) e comporta un dislivello quasi 900 mt e l'ultima che finisce a Vallehermoso è lunga 14 km ed ha un dislivello di 560 mt. Il tempo totale di percorrenza stimato è di circa 17 ore.



Al termine della prima tappa si trova cibo, ma al momento non un alloggio e dunque l'alternativa è tornare in autobus a San Sebastián e riprendere il bus al mattino successivo o trasferirsi con il bus a Chipude, la meta del secondo giorno di cammino dove invece è possibile alloggiare, per poi tornare al Degollado il mattino successivo (sempre in bus ovviamente) percorrere la seconda tappa e dormire nello stesso albergo. Nessun problema di alloggio al termine finale del sentiero perché Vallehermoso è uno dei più bei villaggi dell'isola e dunque non mancano sistemazioni alberghiere.

Sentieri di Valle Gran Rey

Un discorso a parte meritano Valle Gran Rey ed i suoi itinerari. Dato il grande dislivello che bisogna superare per giungere dal mare al Parco, cioè alla parte più o meno pianeggiante di questo che abbiamo definito il “pandoro de La Gomera”, gli itinerari ad anello qui sono possibili solo se si hanno buone gambe; altrimenti la soluzione è prendere l'autobus, raggiungere il *plateau* sommitale e poi ridiscendere organizzando l'itinerario a seconda del tempo che si vuole camminare. Facendo degli esempi concreti è più facile comprendere il problema.

Da Arure alla Calera (

il primigenio villaggio “marittimo” della Valle Gran Rey) sent. 9 (2 h ½)

Dalla fermata del bus di Arure, davanti all'oscuro ristorante Jarape, si procede per pochi metri ancora sulla strada principale e poi alla prima curva si piega a sx dove il sentiero 9 è ben marcato. Si procede tutto il tempo su di uno sterrato panoramichissimo che guarda sia la Valle Gran Rey, sia la valle di Alojera fino a raggiungere un ampio *plateau* che si stende fino alle scogliere verticali affacciate sul mare. Da qui uno zigzagante sentiero conduce fino all'abitato de La Calera.

Da El Cercado a La Vizcaina (il paese più in alto della Valle Gran Rey) sent. 13 (1h ½)

Una discesa super spettacolare con affacci mozzafiato che si conclude a La Vizcaina il più alto paese della valle e l'unico che sia appartato rispetto alla strada principale e dunque al relativo traffico veicolare.

In ognuno di questi due itinerari è possibile allungare i tempi di percorrenza raggiungendo in bus Arure, Las Hayas, El Cercado, Chipude o Igualeto per poi procedere pedibus calcantibus fino al punto di partenza naturale (Arure, El Cercado in questi casi) dei due itinerari. A parte il bus delle 5 che conduce al porto e che permette di prendere il primo traghetto mattutino per Tenerife, gli altri due adatti ai camminatori sono alle 8 o alle 12, per orari intermedi bisogna ricorrere al taxi.

Da El Guro (o da Casa de la Seda) al Salto de Agua sent. 14 (1h e ½ andata e ritorno)

Il breve e frequentatissimo sentiero si svolge tutto nel barranco di Arure e ne segue il corso del torrente che presenta passaggi che danno l'impressione di una (facile) avventura. Si giunge fino ad una cascata che non assomiglia di certo al Niagara, ma è quanto ci si, legittimamente, aspetta. La prima parte è interessante perché offre la possibilità di vedere anche la parte più interna del

grazioso villaggio di El Guro con molte case ristrutturate da tedeschi che qui, come ampiamente detto, la fanno da padroni, a volte, purtroppo, anche in senso letterale.



ITINERARI CIRCOLARI INTERNO DEL PARCO DE GARAJONAY

Degollado de Peraza- La Laja- El Bailadero – El Reventon Oscuro – La Zarzita – Los Roques-Las Nieves- Degollado de Peraza sentiero 29 (4h ½)

Degollado de Peraza – Las Nieves –Los Roques - La Laja – Degollado de Peraza (2 h ½)

Ovvero il giro lungo o il giro corto; di certo uno dei più bei itinerari, tutto intorno alle uniche emergenze calcaree dell'isola, Los Roques per l'appunto. L'itinerario può essere percorso nel senso indicato o nell'altro senso a seconda che si preferisca affrontare in salita o in discesa il tratto Degollado de Peraza - La Laja, il più penduto e scivoloso dell'intero percorso. L'itinerario più lungo prevede l'attraversamento della stretta valle de La Laja (davvero un paese simpatico, come simpatico è il banco vendita di prodotti cosmetici derivati dall'agave dove si fa tutto da soli: si sceglie il prodotto e si lasciano soldi nella cassetta) per poi raggiungere il *mirador* del Bailadero da dove si gode il più bell'affaccio sulle torri calcaree.

Da qui si segue l'asfalto fino ad incontrare il sentiero tutto di cresta e super panoramico che riporta al Degollado. Il giro piccolo rimane invece tutto al di qua della valle; dal Degollado in salita fino all'area attrezzata de Las Nieves e poi quando si è in vista delle torri calcaree sia a destra che a sinistra della strada si incontra sulla dx una lunghissima scalinata che scende a La Laja. La vista sul piccolo villaggio è davvero suggestiva.

Da qui non si può che risalire e la pendenza e la scivolosità del sentiero si sopportano meglio se si pensa a quanto sarebbe stato complicato farlo in discesa.



Hermigua - La Caleta - Los Pedracitos - Hermigua sentiero 33 (4h)

Sentiero piuttosto lungo, ma di facile percorrenza, che permette di raggiungere La Caleta, uno dei pochi approdi per una balneazione soddisfacente e con una estensione di un' ora permette di raggiungere il Capo San Lorenzo (bella passeggiata, ma non certo per la destinazione finale). Si traversa la valle fino all'insediamento de Las Nuevitas e da qui su sentiero e/o strada forestale si raggiunge prima El Moralito e poi las Casas del Palmar ed infine La Caleta dove un baretto fornisce cibo e bevande. Si rientra a Los Pedracitos e poi a Hermigua seguendo l'asfalto.



La Caleta

AL SUD

Alajerò - Drago de Agalan - Barranco de Tagonaje - Garabato -Alajerò (1h ½) sentiero 21 + 26

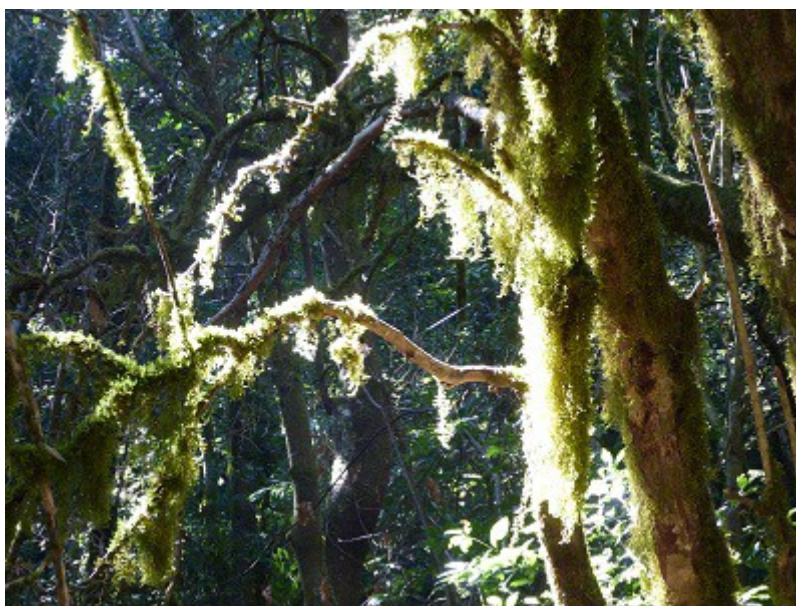
Direttamente dalla piazza si segue in salita il sentiero 21 e dopo qualche centinaio di metri di asfalto se ne incontra l'imbocco. Sempre in salita si arriva ad un bivio dopodiché il sentiero prende a scendere verso il ben visibile ed abbastanza raro (almeno in quest'isola) Drago (Dracena Drago). Il sentiero sembra interrompersi qui, proprio sulla recinzione dell'albero, ed invece *strisciando* lungo la stessa se ne individua la continuazione che, dopo poco, incontra il letto del torrente Tagonaje. La discesa nel greto è una piccola avventura seppur facilitata dalla presenza di pochi omarini. La sensazione di perdita si interrompe abbastanza presto, quando in vista di un laghetto si incrocia il sentiero 26 che in breve tempo raggiunge l'asfalto e poi Alajerò. Se si è in macchina, o si hanno buone gambe, da non perdere, lì vicino, l'isolato villaggio di Imada, un "capolinea" seduto al centro di un barranco. Il posto giusto per una birra fresca e un meritato relax.

El Cedro - Strada Forestale Los Acevitos - Las Mimbreras - Hermita de Lourdes - El Cedro (3 h) sentiero 37 + strada forestale + sentiero 9

Parcheggiata la macchina a **El Cedro**, sopra al Centro di educazione ambientale, ci si muove verso il ben visibile campeggio e ristorante. Lì dietro si imbecca il sentiero 37 (Los Acevitos – La Hermita) che procede in forte salita nel bosco. Ben prima di arrivare a Los Acevitos si incontra una strada forestale che seguita a sx porta a Las Mimbreras, quasi a metà del bellissimo sentiero 9 che traversa il Parco da Contadero a El Cedro. Da qui per un bosco di *laurisilva* attraversato da abbondanti rivoli si raggiunge prima la *hermita* (chiesetta) della Nostra Senora de Lourdes fondata da una fervente cattolica signora inglese e poi il punto di partenza

Contadero - Alto de Garajonay – Pinar de Aguname – Contadero sentiero 7 + 14 (2 h 15)

Contadero è uno dei parcheggi, sulla carrozzabile che attraversa il Parco, crocevia di vari sentieri. Il numero 7 monta diretto verso Alto de Garajonay il punto più alto dell'isola e non a caso il luogo sacro per eccellenza dei nativi *Guanzi*. Inutile dire che dalla cima si domina tutto il parco ed i confini dell'isola e purtroppo anche i guasti che un terribile incendio nell'agosto 2012 ha provocato cancellando la vegetazione di tutta la parte sud ovest del Parco. Da qui scendendo dalla parte opposta si imbecca il sentiero 14 che procede in direzione della Laguna Grande attraversando anche le zone devastate, così da toccare con mano la distruzione, finché una deviazione sulla dx riporta a costeggiare la strada fino al punto di partenza.



Las Creces sentiero 5 (1h ½)

Un breve itinerario circolare immerso in un bosco non toccato dall'incendio, che ha colpito in particolare questa zona. Itinerario breve che si può allungare con un andata e ritorno da/a Las Hayas.

Alajerò - Drago de Agalan - Barranco de Tagonaje - Garabato -Alajerò (1h ½) sentiero 21 + 26

Direttamente dalla piazza si segue in salita il sentiero 21 e dopo qualche centinaio di metri di asfalto se ne incontra l'imbocco. Sempre in salita si arriva ad un bivio dopodiché il sentiero prende a scendere verso il ben visibile ed abbastanza raro (almeno in quest'isola) Drago (*Dracena Drago*). Il sentiero sembra interrompersi qui, proprio sulla recinzione dell'albero, ed invece *strisciando* lungo

la stessa se ne individua la continuazione che, dopo poco, incontra il letto del torrente Tagonaje. La discesa nel greto è una piccola avventura seppur facilitata dalla presenza di pochi omarini. La sensazione di perdita si interrompe abbastanza presto, quando in vista di un laghetto si incrocia il sentiero 26 che in breve tempo raggiunge l'asfalto e poi Alajerò. Se si è in macchina, o si hanno buone gambe, da non perdere, lì vicino, l'isolato villaggio di Imada, un "capolinea" seduto al centro di un barranco. Il posto giusto per una birra fresca e un meritato relax.

AL NORD

Agulo – Mirador de Abrante -El Roquito – Agulo (via tunnel) sent. 35 (2 h ½)

Sono solo 5 chilometri, ma il dislivello è di circa 600 metri molto faticosi perchè tutti nella verticale che va dal villaggio di Agulo al mirador di Abrante. Terminata questa impressionante parete si raggiunge il laghetto de La Palmita vicino al quale si situa Las Casas del Chorro (vedi dove dormire) e più in alto il mirador de Abrante alle spalle del quale il sentiero si "perde" tra dune dall'incredibile colore cremisi. Se si vuole in poco meno di un chilometro si raggiunge l'Ufficio informazioni del Parco di Garajonay (Juego de Bolas) oppure si svolta a dx e per una scorciatoia si raggiunge l'asfalto e poi il punto di partenza.

Las Rosas (Presa de Amalahiugue) -Raso del Quebradon – Cruz de Tierno - Presa de Amalahiugue sentiero 36 (2 h ½)

Lasciata l'auto al lago artificiale di **Amalahiugue** si sale lasciando il lago sulla dx e si segue il sentiero fino a raggiungere un ampio spiazzo da cui si intravede una alta antenna che serve da orientamento per individuare il prosieguo (tenere la dx).

Ci si immerge nella folta vegetazione per poi raggiungere la **Cruz de Tierno** (vedi ristorante Roque Blanco), un incrocio in cui si incontra il sentiero che scende a **Vallehermoso** che si lascia sulla sx per continuare invece il nostro sentiero che con alcuni intermezzi di asfalto in breve conduce al punto di partenza.



Hermigua - La Caleta - Los Pedracitos - Hermigua sentiero 33 (4h)

Sentiero piuttosto lungo, ma di facile percorrenza, che permette di raggiungere La Caleta, uno dei pochi approdi per una balneazione soddisfacente e con una estensione di un' ora permette di raggiungere il Capo San Lorenzo (bella passeggiata, ma non certo per la destinazione finale). Si traversa la valle fino all'insediamento de Las Nuevitas e da qui su sentiero e/o strada forestale si raggiunge prima El Moralito e poi las Casas del Palmar ed infine La Caleta dove un baretto fornisce cibo e bevande. Si rientra a Los Pedracitos e poi a Hermigua seguendo l'asfalto.